

Resoconto – Lezione dell'08 aprile

Elaborato da Gislene

La lezione è cominciata con la ripresa dal punto in cui ci siamo fermati la settimana scorsa: **esercizio 2** delle attività dei capitoli 10, 11 e 12 di *Resto qui*. Abbiamo letto un piccolo brano tratto dal dodicesimo capitolo su Marica e abbiamo dovuto: 1) Evidenziare quali sono gli aspetti linguistici che ci hanno fatto capire le reazioni di Trina quando scopre che Marica non c'è più; e 2) partendo dalla lettura di tutta prima parte e dalla discussione fatta in classe, pensare a che cosa potrà, potrebbe o avrebbe potuto succedere e elaborare le tre ipotesi. In gruppi di tre oppure in coppia abbiamo confrontato le nostre risposte e dopo i gruppi hanno condiviso le risposte con il resto della classe.

Sotto, (ho messo quello che ho sentito e ho capito) le nostre risposte sono *in corsivo* e i commenti della professoressa **in grassetto**.

Esercizio 2) Marica

La professoressa ha chiesto che cosa c'era di linguisticamente particolare in questo brano che ci poteva fare capire quale è stata la reazione di Trina quando scopre che Marica non c'era più. Quali sono gli elementi linguistici che ce lo hanno fatto capire?

Abbiamo detto:

Le descrizioni di quello che lei ha visto in brevi periodi.

Le sensazioni di Trina, che lei ha visto il buio, il vuoto.

Sequenza di tempi verbali: passato prossimo e imperfetto.

Tempo sospeso.

Le frasi brevi come se fossero una interruzione, un fiato corto e il buio e vuoto come se non fossero reali e dipendessero della sua sensazione; l'alternanza dei tempi verbali tra passato prossimo e imperfetto che suggerisce la sensazione dei momenti in cui succedono le cose. Il tempo sospeso si può notare forse all'inizio del brano: "...ho capito, d'un colpo. Le porte erano solo appoggiate. Le finestre chiuse senza spranga..." Però, dobbiamo fare attenzione alle espressioni: "sono corsa", "l'ho trascinato", "stringevo i pugni", "picchiare contro i muri" e comunque sono descrizioni di azioni e di gesti che ci fanno immaginare una persona in uno stato d'ansia, di alterazione delle sensazioni, di chi si trova in un momento di eccitazione, dal momento della sospensione al momento di reazione estrema ed esagerata.

Esercizio 3) Tre ipotesi

- Realtà: quello che potrà succedere

**Se Erich e Trina non trovano Marica, loro lasciano l'Italia.*

Non c'è bisogno di ripetere il "loro". L'italiano è una lingua a soggetto nullo, non c'è bisogno di ripetere sempre il pronome, se c'è già nella protasi, non è necessario ripeterlo nell'apodosi: Se Erich e Trina non trovano Marica, lasciano l'Italia.

Se volessimo rinforzare l'idea di futuro, possiamo usare lasceranno?
Si, il periodo ipotetico della Realtà può essere: presente/presente, futuro/futuro, presente/futuro e futuro/presente, quindi posso dire: Se non trovano Marica, lasceranno l'Italia.

Se scoppia la guerra, partiamo per la Germania.

Se Trina trova sua figlia, la riporta a casa.

**Se Trina lascerà a Curon, potrà a trovare sua figlia.*

Se Trina se ne andrà da Cruron

Se Trina smette di cercare Marica, questa sarà scomparsa per sempre.

Se Trina, Erich e i loro figli andranno in Austria, non vedranno l'inondazione della diga.

Se Trina andrà cercare i cognati in Germania, sarà impedita dai nazisti.

Il verbo impedire al passivo è un po' strano, perché è impedire qualcosa a qualcuno (fare attenzione). In questocaso, , lpossiamo dire: sarà ostacolata, sarà bloccata, sarà fermata. Oppure possiamo dire: Se Trina vorrà cercare Marica in Germania, i nazisti glielo impediranno. La questione è abituarsi a pensare che un'altra lingua è così diversa dalla nostra.

- Possibilità: quello che potrebbe succedere
- Irrealtà: quello avrebbe potuto succedere

Se Trina lasciasse Curon, non troverebbe Marica.

**Se la diga non fosse costruita, tutta la vita di Trina sarebbe migliore.*

Meglio dire: Se la diga non venisse costruita. C'è una differenza tra “venisse costruita” e “fosse costruita”, per esempio:

La porta è aperta. (La porta è già aperta)

La porta viene aperta. (l'azione che si svolge)

Nella frase in cui si presuppone che la diga non è ancora stata costruita, dire se la diga venisse costruita ci dà l'idea dell'azione, del movimento. Solo con i tempi semplici si può alternare essere e venire, però quando si può alternare, l'uso del verbo venire dà particolare enfasi al movimento, al cambiamento. Invece l'uso del verbo essere mette in evidenza lo stato, il risultato, la cosa già avvenuta.

Se la diga non venisse costruita, tutta la vita di Trina sarebbe migliore.

Se il governo fascista non costruisse la diga, la città di Curon sarebbe preservata da un disastro.

**Se Trina fosse più attenta, Marica non sarebbe scomparsa.*

Siccome stiamo parlando della possibilità e Marica è già scomparsa, questo esempio va bene per l'Impossibilità: Se Trina fosse stata più attenta Marica non sarebbe scomparsa.

**Se Trina fosse andata al Reich, avrebbe potuto trovare Marica.*

Anche questa è del terzo tipo: Se Trina fosse andata al Reich avrebbe potuto trovare Marica. Oppure per essere della possibilità: Se Trina andasse al Reich potrebbe trovare Marica.

Se volesse, Marica ritornerebbe.

Se Trina arrivasse presto la mattina, loro non se ne andrebbero.

Questo esempio deve essere dell'irrealtà e è meglio dire: Se Trina fosse arrivata presto la mattina, loro non se ne sarebbero andati. (Perché siamo partiti dal presupposto che abbiamo immaginato queste ipotesi a partire dal momento in cui ci troviamo nella lettura e questi fatti sono già successi)

Dopo, la professoressa ha fatto un'altra frase come esempio di un periodo ipotetico **MISTO**,

Se lei non se ne fosse andata, avremmo un altro periodo ipotetico.

Abbiamo verificato che il verbo della protasi è un congiuntivo trapassato (**se ne fosse andata**), pertanto del periodo ipotetico dell'irrealtà. Però, il verbo dell'apodosi non è un condizionale passato, ma il condizionale presente. La professoressa ha spiegato che il fatto che lei se ne è andata è passato, ma il fatto che se lei ci fosse, noi avremmo un altro periodo ipotetico non è passato. Pertanto è **MISTO**, perché la protasi e l'apodosi esprimono un tempo diverso. Ha anche detto che ci sono cose che non sono tutte al passato.

Esercizio 4)

Vari modi per esprimere ipotesi...

In questo esercizio abbiamo dovuto evidenziare il periodo ipotetico presente nel brano e definirlo come "non canonico" e trasformarlo in una versione "canonica".

Risposta:

non canonico

Se aspettavo che tornassi tu avrei dovuto attendere l'ora di pranzo.

I nostri suggerimenti di cambiamento:

**Se aspettavo che ti fossi tornata avrei dovuto attendere l'ora di pranzo.*

Se avessi aspettato che tornassi tu avrei dovuto attendere l'ora di pranzo.

**e avessi aspettato che fosse tornata avrei dovuto attendere l'ora di pranzo.*

Noi abbiamo detto che la presenza di due verbi (aspettavo e tornassi) nella protasi crea confusione. La professoressa ha detto che dobbiamo fare attenzione al verbo che è collegato direttamente al SE (aspettare) e siccome questo è all'imperfetto, e abbiamo visto che usare l'imperfetto è una maniera di sostituire il congiuntivo trapassato, quindi non si tratta di un periodo ipotetico dell'irrealtà canonico. Il periodo di tipo tre deve essere formato da un verbo al congiuntivo trapassato e un condizionale passato. In questo caso specifico, poi, i due verbi della protasi devono fare la concordanza (consecutio temporum): se mettiamo al congiuntivo trapassato il primo verbo (avessi aspettato), dobbiamo farlo anche nel secondo (fossi tornata).

Risposta:

Se avessi aspettato che fossi tornata tu avrei dovuto attendere l'ora di pranzo.

Dopo abbiamo detto che l'autore ha scelto la forma non canonica per avvicinarsi alla lingua parlata.

Dopo la professoressa ha distribuito e ha presentato tutte le prossime attività e abbiamo deciso insieme che cosa avremmo fatto. Le attività sono state divise in tre parti: 1) Tempo e racconto; 2) Una parte sulla diga con un video; e dopo la parte 3) Un dibattito sulle ipotesi: Se Marica accettò o no di partire e se era giusto o no costruire la diga. L'idea era che la classe si sarebbe divisa in due gruppi, un avrebbe discusso sulla partenzadi Marica e l'altro sulla diga. E all'interno di ogni gruppo alcuni avrebbero difeso per esempio che Marica ha scelto di partire e alcuni avrebbero difeso il contrario. E poi avremmo votato. Abbiamo deciso di lasciare il dibattito per la prossima volta perché non c'era più tempo. Quindi noi abbiamo fatto gli **esercizi 2.1 e 2.2**:

2.1 - La reazione di Erich:

una affermazione (nel modo in cui viene espressa) sembra categorica, perentoria, indica certezza assoluta, non c'è speranza. Erich era una persona combattiva, ma rinuncia.

2.2 Abbiamo guardato il video (<https://www.youtube.com/watch?v=n7TvrzVB7Lw>) in cui si parla dei progetti sui laghi della Val Venosta. Dopo abbiamo discusso in piccoli gruppi e abbiamo completato la tabella.

Epoca del progetto	Descrizione del progetto	Finalità	Reazione della popolazione
Fine 1800	Abbassare il livello del lago	<i>Ottenere nuovi terreni coltivabili</i>	<i>Non ci furono proteste</i>
Anni '20	<i>Innalzare il livello del lago (5 metri)</i>	<i>Sfruttamento idroelettrico</i>	<i>Non ci furono proteste</i>
1939-1940	<i>Innalzare il livello del lago (25 metri)</i>	<i>Sfruttamento idroelettrico</i>	<i>Ci furono proteste e subito dopo scoppiò la Seconda Guerra Mondiale</i>

La professoressa ha ricordato che la data della prossima consegna scritta è il 29/04/2019 e che lunedì prossimo (15/04) non ci sarà lezione a causa della Settimana Santa.